

SCHEDA CONSERVATIVA

FOTOGRAFIA

a cura di Donatella Matè e Daniela Simonetta Palazzi

Revisione scheda 2.0

Il modello di scheda conservativa¹ elaborata per i beni fotografici conservati presso i locali dell'ICCD si basa primariamente sulla valutazione dello stato di conservazione del bene e degli eventuali documenti allegati. La valutazione, la descrizione e l'analisi dello stato di conservazione (inteso come complesso delle condizioni dei materiali costitutivi in un preciso momento cronologico) si rivela azione preliminare a qualsiasi intervento di conservazione e/o restauro (nonché di messa in sicurezza) o nel caso in cui il bene debba essere movimentato per un evento espositivo.

La scheda è strutturata nelle sezioni di seguito descritte.

A. Identificazione:

- *dati identificativi* - informazioni che si riferiscono all'identificazione del bene, comprensive di quelle ricavate dalla documentazione allegata (vedi C.1).

B. Dati tecnici:

- *materiali costitutivi* - indicazioni sui costituenti anche di finitura, sugli eventuali supporti secondari e montature utilizzati;
- *caratteristiche tecniche* - informazioni desunte dai beni stessi.

C. Dati alloggiamento:

- *documentazione di accompagnamento* - dati che si riferiscono agli eventuali documenti conservati insieme ai beni e al loro stato di conservazione;
- *caratteristiche contenitore* - informazioni sulla tipologia di contenitore del bene e sul suo stato di conservazione.

D. Stato di conservazione:

- *caratterizzazione del danno* - dati sullo stato di conservazione del bene e sulla caratterizzazione del danno (tipologia, localizzazione, origine).

E. Interventi:

- *modalità conservative pregresse* - relative alle misure di conservazione preventiva riscontrabili o facenti parte della storia pregressa del bene;
- *azioni da intraprendere* - relative ai vari interventi di conservazione, di controllo e di restauro da effettuare, ai monitoraggi e alle indagini diagnostiche consigliate.

F. Identificazione scheda:

- dati per identificare la scheda.

Donatella Matè, Daniela Simonetta Palazzi

¹ Una prima versione è stata elaborata e presentata nel giugno 2015.

SCHEDA CONSERVATIVA

FOTOGRAFIA

Riproduzione della fotografia
senza supporto secondario/montaggio

A. IDENTIFICAZIONE

A.1 Dati identificativi

A.1.1 Istituzione/Ente		
A.1.2 Fondo/Collezione		
A.1.3 N° di inventario		
A.1.4 Collocazione		
A.1.5 Autore		
A.1.6 Titolo		
A.1.7 Soggetto		
A.1.8 Secolo/Data		
A.1.9 Stampatore/Editore		
A.1.10 Tecnica	A.1.10.a Negativo	
	A.1.10.b Positivo	
	A.1.10.c Diapositiva	
	A.1.10.d <i>Unicum</i>	
	A.1.10.e Altro	
A.1.11 Indicazioni di colore	A.1.11.a BN	
	A.1.11.b C	
	A.1.11.c Altro	
A.1.12 Note		

B. DATI TECNICI

B.1 Materiali costitutivi

B.1.1 Strato immagine	B.1.1.a Legante	
	B.1.1.b Elemento fotosensibile	
B.1.2 Supporto primario		
B.1.3 Supporto secondario		
B.1.4 Montatura		
B.1.5 Finitura	B.1.5.a Ritocchi/ coloriture	
	B.1.5.b Vernici	
	B.1.5.c Viraggi	
	B.1.5.d Altro	
B.1.6 Indagini scientifiche		
B.1.7 Note		

B.2 Caratteristiche tecniche

B.2.1 Formato		
B.2.2 Misure	B.2.2.a Strato immagine	
	B.2.2.b Supporto primario	
	B.2.2.c Supporto secondario	
	B.2.2.d Montatura	
B.2.3 Firme/Iscrizioni/Timbri/Bolli/Stemmi/Marchi	B.2.3.a Posizione	
	B.2.3.b Descrizione	
B.2.4 Mascherature/Scontornature	B.2.4.a Posizione	
	B.2.4.b Descrizione	
B.2.5 Indagini scientifiche		
B.2.6 Note		
B.2.7 Riferimenti fotografici		

<i>Recto immagine</i>	<i>Verso immagine</i>

C. DATI ALLOGGIAMENTO

C.1 Documentazione allegata

C.1.1 Dati identificativi		
C.1.2 Dati tecnici	C.1.2.a Consistenza	
	C.1.2.b Tipo di supporto	
	C.1.2.c Misure	
C.1.3 Descrizione dello stato di conservazione		
C.1.4 Note		

C.2 Caratteristiche del contenitore

C.2.1 Tipologia di contenitore		
C.2.2 Segnatura		
C.2.3 Misure		
C.2.4 Descrizione dello stato di conservazione		
C.2.5 Note		

D. STATO DI CONSERVAZIONE

D. 1 Caratterizzazione del danno

D.1.1 Tipo di danno e localizzazione	D.1.1.a Strato immagine	
	D.1.1.b Supporto primario/ <i>recto</i>	
	D.1.1.c Supporto primario/ <i>verso</i>	
	D.1.1.d Supporto secondario/ <i>recto</i>	
	D.1.1.e Supporto secondario/ <i>verso</i>	
	D.1.1.f Montatura/ <i>recto</i>	
	D.1.1.g Montatura/ <i>verso</i>	

D.1.2 Riferimenti grafici e/o fotografici del danno

<i>Recto immagine</i>	<i>Verso immagine</i>

D.1.3 Origine del danno	D.1.3.a Condizioni ambientali e/o di alloggiamento	
	D.1.3.b Manipolazione/movimentazione	
	D.1.3.c Trasporto/Esposizione	
	D.1.3.d Fattori intrinseci	
	D.1.3.e Altro	
D.1.4 Estensione del danno		
D.1.5 Note		

E. INTERVENTI

E.1 Modalità conservative pregresse

E.1.1 Monitoraggio microclimatico/Qualità dell'aria		
E.1.2 Alloggiamento		
E.1.3 Manipolazione/Movimentazione		
E.1.4 Trasporto/Esposizione		
E.1.5 Trattamenti di disinfezione/disinfestazione		
E.1.6 Interventi di restauro o di messa in sicurezza		
E.1.7 Indagini scientifiche	E.1.7.a Tecniche di indagine	
	E.1.7.b Risultati	
E.1.8 Note		

E.2 Azioni da intraprendere

E.2.1 Interventi di conservazione preventiva	E.2.1.a Monitoraggio microclimatico/Qualità dell'aria	
	E.2.1.b Alloggiamento	
	E.2.1.c Manipolazione/movimentazione	
	E.2.1.d Trasporto/Esposizione	
E.2.2 Indagini diagnostiche		
E.2.3 Trattamenti di disinfezione/disinfestazione		
E.2.4 Interventi di restauro o di messa in sicurezza		

E.2.5 Note

E.2.6 Riferimenti fotografici del restauro

<i>Recto immagine</i>	<i>Verso immagine</i>

F. IDENTIFICAZIONE SCHEDA

F.1 Dati identificativi

F.1.1 N° scheda		
F.1.2 Riferimenti ad altre schede		
F.1.3 Dati di compilazione	F.1.3.a Data	
	F.1.3.b Nome/i	
	F.1.3.c Qualifica ed Ente di appartenenza	
F.1.4 Dati di revisione	F.1.4.a Data	
	F.1.4.b Nome/i	
	F.1.4.c Qualifica ed Ente di appartenenza	
F.1.5 Note		

Note per i compilatori

A. IDENTIFICAZIONE

A.1 DATI IDENTIFICATIVI

Informazioni che si riferiscono all'identificazione della fotografia, comprensive di quelle ricavate dalla documentazione allegata (vedi C.1).

A.1.1 ISTITUZIONE/ENTE

Si riporta la denominazione dell'Istituzione/Ente che conserva il fondo o la collezione di appartenenza e la localizzazione.

A.1.2 FONDO/COLLEZIONE

Si riporta la denominazione relativa al fondo o alla collezione di appartenenza.

A.1.3 N° DI INVENTARIO

Si riporta il numero di inventario.

A.1.4 COLLOCAZIONE

Si riporta la sigla o segnatura sulla collocazione fisica della fotografia all'interno della collezione o del fondo di appartenenza.

A.1.5 AUTORE

Si riportano i dati relativi ad ogni autore fotografo responsabile (nome e cognome, date di nascita-morte) comprendendo anche i dati relativi alla sua attività o quelli riguardanti la ditta da cui il fotografo dipende o del committente. In caso di autore sconosciuto utilizzare la dicitura "Autore non identificato".

A.1.6 TITOLO

Si riporta il titolo desunto dalla immagine stessa.

A.1.7 SOGGETTO

Si riportano tutte quelle informazioni utili ad individuare e a descrivere il/i soggetto/i della fotografia. Da considerare anche le caratteristiche relative alla esposizione: inquadratura, ambientazione, personaggi, abbigliamento, ecc.

A.1.8 SECOLO/DATA

Si riporta la data, se presente (espressa in anno/mese/giorno o più genericamente in secoli - in numeri romani - o frazione di secoli), di quando è stata scattata la fotografia o tutte le informazioni che permettono di ricavare una datazione della stessa. Per le frazioni di secoli considerare: prima metà 0-49, seconda metà 50-99, metà 40-60, fine 90-99, fine/inizio 90-10.

A.1.9 STAMPATORE/EDITORE

Si definiscono gli stampatori e cioè il nome della/delle persona/e o dello studio fotografico o del laboratorio nel quale sono stati svolti i procedimenti e i trattamenti che sono serviti alla realizzazione dell'immagine fotografica nonché all'agli editore/i della stessa (responsabili della pubblicazione della fotografia).

A.1.10 TECNICA

Si indica il/i procedimento/i relativo/i alla fotografia in esame: positivo, negativo, diapositiva ed *unicum*. Indicare anche se si tratta di ristampa da negativo originale.

A.1.10.a Negativo - si riferisce ad immagini fotografiche i cui valori tonali sono invertiti rispetto a quelli del soggetto raffigurato e che permettono di produrre "positivi".

A.1.10.b Positivo - si riferisce ad immagini fotografiche, ottenute da "negativi", i cui valori tonali corrispondono a quelli del soggetto raffigurato; sono da considerarsi "positivi" anche i prodotti che si ottengono da stampanti, plotter, ecc.

A.1.10.c Diapositiva - si riferisce ad immagini fotografiche positive su supporti trasparenti (in vetro o materiale plastico o altro materiale trasparente) che sono visibili per trasparenza o per proiezione.

A.1.10.d Unicum - si riferisce ad immagini fotografiche cosiddette "uniche", ottenute cioè senza mediazione di "negativi" (dagherrotipi, ambrotipi, ferrotipi, polaroid, ecc.).

A.1.10.e Altro - si riferisce ad oggetti complessi quali album, cartelle, fotografie contenute in libri, fotomontaggi, panorami, provini, portfolio, ecc.

A.1.11 INDICAZIONE DI COLORE

Si indica se la fotografia è in bianco/nero o a colori o se presenta altre tonalità. Le gamme tonali di ogni procedimento sono ampie e variano a seconda della tecnica utilizzata e dello stato di conservazione.

A.1.11.a BN per fotografie in bianco/nero (possibile anche indicare con il termine: monocromo).

A.1.11.b C per fotografie a colori (ottenute cioè con procedimenti fotografici a colori).

A.1.11.c Altro ad es. per fotografie colorate a mano o virate che presentano varie tonalità, per oggetti che comprendono sia fotografie b/n che a colori, ecc.

A.1.12 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni storiche utili come quelle riguardanti la provenienza della fotografia, del fondo o della serie di appartenenza. Possono anche essere annotati gli eventi che hanno portato alla ripresa o altri

eventuali elementi significativi (ad es. riferimenti bibliografici, riferimenti relativi alle date, ecc.).

B. DATI TECNICI

B.1 MATERIALI COSTITUTIVI

Indicazioni sui costituenti anche di finitura, sugli eventuali supporti secondari e/o montature utilizzati.

B.1.1 STRATO IMMAGINE

Si definisce lo strato costituito dall'eventuale legante e dall'elemento fotosensibile.

B.1.1.a Legante

- * Albumina
- * Collodio
- * Gelatina
- * Altro

B.1.1.b Elemento fotosensibile:

- * Alogenuro d'argento
- * Bicromato alcalino
- * Sale ferrico
- * Altro

B.1.2 SUPPORTO PRIMARIO

Si definisce il materiale usato come supporto per lo strato immagine e su cui possono comparire scritte tipografiche o litografiche, indicazioni manoscritte o timbri.

Tipo di supporto:

- * Carta
- * Metallo
- * Materiale plastico
- * Vetro
- * Altro

B.1.3 SUPPORTO SECONDARIO

Si definisce il materiale utilizzato come base per il supporto primario. Nel caso di una fotografia inserita in un album devono essere definiti anche i materiali costitutivi del supporto su cui è alloggiata.

Tipo di supporto:

- * Carta/cartoncino
- * Legno
- * Tessuto
- * Vetro
- * Altro

B.1.4 MONTATURA

Per montatura si intende un supporto secondario che assume, oltre al sostegno, anche funzione di confezionamento e di finitura; vi è quindi la possibilità di trovare una ampia varietà di *passepertout* o montaggi.

Si definiscono i materiali utilizzati per la montatura e la tipologia di montaggio ai fini della presentazione del prodotto finito (ad es. nel caso di prodotti unici - *unicum* quali dagherrotipi, ambrotipi, ecc., si può specificare se il montaggio è a libro, a portafoglio, ecc.). Nel caso di album fotografici descrivere la tipologia di legatura, di coperta, di fregi, ecc.

Tipo di supporto:

- * Carta/cartoncino
- * Legno
- * Tessuto
- * Pelle/cuoio
- * Vetro
- * Altro

B.1.5 FINITURA

Si intende specificare la tipologia di finitura utilizzata. Vengono fornite anche informazioni sul tipo di superficie (lucida/*glossy*, semilucida/*semi-matte*, opaca/*matte*) considerando altresì le possibili goffrature o imprimiture.

B.1.5.a Ritocchi/coloriture - interventi manuali su positivi o negativi effettuati per eliminare difetti o per modificare le caratteristiche dell'immagine (ritocco) o per supplire alla mancanza di colore e/o abbellire una immagine (coloritura). La coloritura fu una moda seguita soprattutto prima dell'avvento del colore per incrementare le vendite e fu utilizzata anche da molti artisti famosi in epoche successive.

B.1.5.b Vernici - applicazioni utilizzate a scopo protettivo e/o estetico per conferire lucentezza.

B.1.5.c Viraggi - trattamenti chimici volti a modificare il tono cromatico di una immagine per fini estetici e/o conservativi.

B.1.5.d Altro

B.1.6 INDAGINI SCIENTIFICHE

Si indicano le analisi (metodi e strumenti) effettuate al fine di identificare la tecnica fotografica ed individuare i

materiali di manifattura. Si può considerare la sola osservazione a luce radente o riflessa o per trasparenza, l'utilizzo di semplice dispositivo ottico (lente d'ingrandimento), di stereomicroscopio o di altro strumento.

B.1.7 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni utili compresi i dati relativi alla documentazione fotografica e scientifica prodotta.

B.2 CARATTERISTICHE TECNICHE

Informazioni desunte dai documenti stessi.

B.2.1. FORMATO

Si riporta il formato della fotografia e cioè la dimensione standardizzata.

B.2.2 MISURE

Si riportano i dati relativi alle dimensioni (altezza, larghezza, spessore e diametro, generalmente in mm) della fotografia e agli eventuali supporti primari. Se il bene è montato in un *passepoutout* o in una cornice, si tengono in considerazione le misure dell'immagine visibile seguita da quelle del montaggio. In caso di fotografie irregolari si riportano le misure massime:

B.2.2.a Strato immagine

B.2.2.b Supporto primario

B.2.2.c Supporto secondario

B.2.2.d Montatura

B.2.3 FIRME/ISCRIZIONI/TIMBRI/BOLLI/STEMMI/MARCHI

Si riportano le firme, le iscrizioni o altro, presenti nella fotografia o sul suo supporto originale, *recto* e *verso*:

B.2.3.a Posizione - Posizione della firma, iscrizione o altro, presenti sul bene fotografico.

B.2.3.b Descrizione - Descrizione della firma, iscrizione o altro, in particolare si devono riportare le scritte o i numeri che compaiono nel marchio e il tipo di imprimitura (a secco, a inchiostro, litografia, ecc.).

B.2.4 MASCHERATURE/SCONTORNATURE

Vengono segnalate le mascherature apposte all'immagine che servivano generalmente in fase di stampa per delimitare definite aree da evidenziare o ad esempio per facilitare la coloritura delle stampe (soprattutto delle stampe formato "cartolina"). Le scontornature servivano in particolare ad eliminare il contorno dell'immagine. Si possono prendere in considerazione anche le altre modifiche apposte sul negativo come ad es. le "vignettature", gli ovali realizzati cioè in fase di stampa interponendo il cosiddetto vignettatore (trasparente nella zona centrale e più opaco verso i bordi) fra negativo e supporto primario con conseguente riduzione della luminosità dell'immagine alla periferia rispetto al centro.

B.2.4.a Posizione - Posizione della mascheratura/scontornatura sulla fotografia.

B.2.4.b Descrizione - Descrizione sintetica della mascheratura/scontornatura sulla fotografia.

B.2.5 INDAGINI SCIENTIFICHE

Si indicano le analisi (metodi e strumenti) effettuate al fine di caratterizzare le firme, le iscrizioni, ecc., nonché le tipologie di mascherature, scontornature o altre modifiche apposte alla fotografia.

B.2.6 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni utili compresi i dati relativi alla documentazione fotografica e scientifica prodotta.

B.2.7 RIFERIMENTI FOTOGRAFICI

Nello spazio sottostante a disposizione si riportano i riferimenti fotografici relativi ai dati tecnici del bene studiato. In tal modo possono essere messi in evidenza i particolari del documento.

C. DATI ALLOGGIAMENTO

C.1 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Dati che si riferiscono agli eventuali materiali documentari (a stampa - volume, fascicolo, manifesto, ecc. o di altra natura - manoscritti, disegni, ecc.) conservati insieme alle fotografie e che possono essere relativi o meno alla storia delle fotografie stesse e al loro stato di conservazione.

C.1.1 DATI IDENTIFICATIVI

Si riportano i dati che identificano il documento di accompagnamento alla fotografia.

C.1.2 DATI TECNICI

Si riportano le informazioni relative ai materiali costitutivi del documento allegato alla fotografia:

C.1.2.a Consistenza

C.1.2.b Tipo di supporto

C.1.2.c Misure

C.1.3 DESCRIZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

Viene effettuata una descrizione dello stato di conservazione del documento allegato qualificandone l'integrità con una valutazione della sua leggibilità in rapporto alla relativa condizione originaria.

C.1.4 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni utili compresi i dati relativi alla documentazione fotografica e scientifica prodotta.

C.2 CARATTERISTICHE DEL CONTENITORE

Informazioni sulla tipologia di contenitore della fotografia e sul suo stato di conservazione.

C.2.1 TIPOLOGIA DI CONTENITORE

Viene descritta la tipologia di contenitore ove è alloggiata la fotografia.

C.2.2 SEGNAZIONE

Vengono indicati tutti i dati presenti sul contenitore della fotografia.

C.2.3 MISURE

Vengono indicati i dati relativi alle dimensioni del contenitore in esame. Si devono inserire i dati relativi ad altezza e larghezza. Si fa presente che le misure sono di norma espresse in millimetri (mm).

C.2.4 DESCRIZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

Viene effettuata una descrizione dello stato di conservazione del contenitore.

C.2.5 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni utili compresi i dati relativi alla documentazione fotografica e scientifica prodotta.

D. STATO DI CONSERVAZIONE

D.1 CARATTERIZZAZIONE DEL DANNO

Vengono riportati dati sullo stato di conservazione della fotografia e sulla caratterizzazione del danno (tipologia, localizzazione e possibile origine). Vengono segnalate quindi le alterazioni fisiche, chimiche e biologiche che hanno causato modifiche della condizione originaria della fotografia nello stato di integrità e/o leggibilità.

D.1.1 TIPO DI DANNO E LOCALIZZAZIONE

Vengono indicate le rispettive localizzazioni dei tipi di danno presenti sulla fotografia.

D.1.1.a Strato immagine

D.1.1.b Supporto primario/recto

D.1.1.c Supporto primario/verso

D.1.1.d Supporto secondario/recto

D.1.1.e Supporto secondario/verso

D.1.1.f Montatura/recto

D.1.1.g Montatura/verso

Definizione dei vari tipi di danno che si possono evidenziare sulla fotografia:

- * Abrasione (superficiale)/*abrasion* - asportazione sulla superficie di materiale in seguito ad azione ripetuta di attrito.
- * Alterazione cromatica/*discolouration* - alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore: tinta, chiarezza, saturazione, intensità. Si tratta di variazioni della tonalità dei colori dello strato immagine, del supporto primario e secondario dovute a fattori intrinseci o estrinseci. Possono riferirsi a zone ampie o localizzate. Dovute a degradazione di origine chimica, fisica o biologica. V. anche imbrunimento e/o ingiallimento.
- * Annerimento/*tarnish* - fenomeno di degradazione di varia origine di alcuni materiali costituenti i cui prodotti di reazione comportano annerimento più o meno intenso. Tipico è quello che si verifica sulla superficie dei supporti metallici argentati (dagherrotipi) per azione degli inquinanti atmosferici. Anche da combustione.
- * Arrotolamento, /*curling*, *rolling*- v. deformazione. Tipico l'arrotolamento "a sigaretta" delle stampe all'albumina non montate. Presente anche nelle carte baritate.
- * Canalizzazione/*channelling* e/o bolle/*bubbling* - rigonfiamento o tunnel che si crea tra strati contigui come ad es. tra supporto ed emulsione. Tipica degli acetati.
- * Concrezione/*concretion* - aggregazione di depositi di sostanze di varia natura sotto forma di incrostazioni.
- * Compattamento/*blocking* - forte adesione di materiale cartaceo a contatto in seguito a causa della presenza di acqua o di elevata umidità ambientale.
- * Corrosione/*corrosion* - degradazione di un metallo dovuta ad interazione chimica (molto spesso elettrochimica) tra il materiale stesso e l'ambiente circostante. Si può manifestare con depositi di prodotti di corrosione dalla morfologia anche puntiforme.
- * Crescita microfungina/*mold growth* - struttura di crescita dei microfunghi (ife, micelio, spore, ecc.) su un supporto. Può presentarsi come patine diversamente colorate (v. anche depositi superficiali).
- * Crettatura/*crazing*, *craquelure* - perdita di continuità che si manifesta sul legante o sulle vernici sotto forma di microfessure più o meno profonde. Dovuta a trazioni meccaniche indotte da fenomeni chimici e fisici. Tipica delle stampe all'albumina ma possibili anche in fotografie con leganti diversi.
- * Decomposizione del vetro/*glass deterioration* - passaggio della struttura del vetro da amorfa a cristallina, con conseguente opacizzazione. Comprende lo *weeping* e cioè l'affioramento di sostanze alcaline sulla superficie del vetro, sottoforma di gocce in caso di alta umidità relativa o come depositi.
- * Deformazione/*distortion*, *warping* - variazione della forma originale che va ad influire sulla planarità del supporto.

Riguarda l'intero spessore di un supporto e può avere differenti manifestazioni, in relazione ai materiali costitutivi. Vedi anche ondulazione, arrotolamento, arricciatura, arricciamento/*curling*.

- * Deiezione di organismi/*dropping* - determinate da insetti (es.: *fly specks*), roditori, uccelli.
- * Delaminazione/*delamination* - perdita di coesione tra elementi che compongono la struttura del manufatto con separazione di singoli strati come il sollevamento di emulsione da lastre di vetro o stampe o dei vari strati del supporto secondario.
- * Deposito/*accretion* - sedimento di materiali di natura diversa, spesso grassa, che può determinare incrostazioni di varia durezza generando alterazioni dei componenti materici.
- * Deposito superficiale/*superficial accretion* - accumulo di materiali, generalmente di scarsa coerenza e aderenza al supporto sottostante, di varia natura (residui di colle e adesivi, polvere, sporcizia, impronte digitali (v.), strutture attribuibili a microfunghi, ecc.). Alla base dei depositi può anche verificarsi la formazione di macchie (v.).
- * Disgregazione/*disaggregation, crumbling* - decoesione con caduta del materiale sotto forma di polvere o minutissimi frammenti.
- * Distacco/*separation, flaking* - sollevamento di parti di materiale con perdita di continuità tra i vari strati di un manufatto. Comporta in genere anche la caduta di porzioni di materiale.
- * Esfoliazione/*exfoliation* - distacchi di porzioni laminari, di spessore molto ridotto. Ad es.: difetti della placcatura della lastra d'argento dei dagherrotipi.
- * Erosione/*wear* - asportazione di materiale dalla superficie dovuta a processi di varia natura (anche biologica – ad es. azione da parte di biodeteriogeni).
- * *Ferrotyping* - tipico fenomeno (non ha una specifica traduzione in italiano) che si manifesta quando una stampa è esposta all'acqua o ad alta umidità e si trova a contatto con una superficie liscia (come ad es. il vetro). Si traduce in una particolare lucentezza.
- * Foro/*hole* - stretta apertura di forma tondeggianti che attraversa i materiali. Può essere di origine meccanica, biologica (ad es. dovuta ad insetti che, completando il loro ciclo biologico, fuoriescono dal materiale in forma di adulto) o chimica (v. anche corrosione).
- * Galleria/*tunnel* - cunicolo prodotto dall'azione di organismi quali larve di insetti.
- * Gora/*tideline* - segno di demarcazione dovuto all'azione di un solvente sulla superficie di un supporto.
- * Graffio/*scratch* - sottile solco superficiale con lieve asportazione di materiale.
- * Imbrunimento/*browning* - alterazione tipica di un materiale che assume un colore bruno più o meno diffuso.
- * Impronta, ammaccatura, incavo/*imprint, dent* - segno determinato dalla pressione di un oggetto sulla superficie.
- * Impronta digitale/*fingerprint* - traccia lasciata dalle dita delle mani su un supporto.
- * Incrinatura/*crack* - sottile fenditura in grado di limitare la continuità di un supporto riducendone la resistenza meccanica. Tipica dei supporti di vetro.
- * Ingiallimento/*yellowing* - assunzione di tonalità gialla o giallastra indotta da trasformazioni chimiche che si manifesta sui vari componenti (v. anche alterazione cromatica).
- * Infragilimento/*embrittlement/brittleness* - perdita di caratteristiche meccaniche tipica delle stampe e dei materiali plastici (ad es. degradazione degli acetati) nonché dei montaggi in pelle o cuoio.
- * Lacerazione/*tear* - apertura o fenditura determinata da fattori esterni a carico dei supporti cartacei o in tessuto che possono coinvolgere anche lo strato immagine.
- * Lacuna/*loss* - assenza di parti, mancanza di continuità nei materiali che può variare per dimensioni ed importanza tecnica ed estetica. Può essere anche di origine biologica (v. erosione).
- * Macchia/*stain* - alterazione che si manifesta con pigmentazione di diverso colore sulla superficie dello strato immagine o del supporto. La pigmentazione è correlata sia alla presenza di sostanze estranee (es. prodotti metabolici di origine microbica o presenza di strutture appartenenti al corpo del microfungo o a parti di esso, contatto accidentale con varie sostanze, inquinanti atmosferici, migrazione di inchiostri, ecc.) sia a componenti intrinseche derivanti dai supporti primari e/o secondari o da residui di sviluppo e fissaggio (i fenomeni di solforazione dovuti a residui di tiosolfato tendono a formare macchie anche nelle aree bianche), da lavaggio e fissaggio insufficienti o da non appropriata agitazione dei bagni. A questa categoria sono ascrivibili anche le macchie di controversa origine quali le alterazioni color ruggine denominate *foxing* che si manifestano sui supporti cartacei e quindi sullo strato immagine. Tipiche altresì le macchie circolari ad anelli concentrici, alternativamente chiari e scuri, denominate *redox blemishes (microspots o red spots)* dovute a ossidazioni localizzate (possono manifestarsi su supporti in vetro e materiale plastico).
- * Mancanza - v. lacuna.
- * Migrazione colorante/*color bleed* - migrazione di un colorante attraverso la stampa o sulla superficie della stampa (tipico in alcune tipologie di stampe digitali prive di *coating*) anche derivante da una errata conservazione con materiale non idoneo.
- * Ondulazione/*cockle* - v. deformazione.
- * Opacizzazione/*loss of brightness, haze* - perdita di lucentezza e trasparenza, localizzata o diffusa, dello strato immagine o dei supporti.
- * Piega/*crease* - accentuata modificazione o alterazione di un andamento piano o rettilineo. Forma non rettilinea che assume un supporto cartaceo in seguito ad una errata conservazione, vedi deformazione.
- * Polverulenza/*powder* - disgregazione dei materiali costitutivi dovuta alla perdita delle funzioni coesive (tipica delle pellicole in nitrato di cellulosa in stato di avanzato deterioramento, possibile nei supporti cartacei, specialmente in quelli secondari).
- * Rammollimento/*softening* - perdita di consistenza, ad esempio ammorbidimento dell'emulsione a base di gelatina dovuto a contatto con acqua o vapore acqueo. È anche un aspetto tipico di un avanzato stadio di alterazione delle pellicole in nitrato di cellulosa.

- * Restringimento/*shrinkage* - tipico dei materiali plastici (ad es. nella degradazione degli acetati) e dell'emulsione alla gelatina.
- * Rigonfiamento/*swelling* - sollevamento superficiale del materiale, di forma e consistenza variabile nel senso dello spessore, per azione di liquidi o di umidità.
- * Rottura/*breakage* - danno alla struttura di un materiale con perdita della sua integrità. Tipica dei supporti in vetro.
- * Sbiadimento/*fading* - riduzione della luminosità e dell'intensità del colore e/o perdita dei dettagli e della nitidezza dell'immagine e/o dei supporti. Nei processi ad annerimento diretto lo sbiadimento ad esempio può essere dovuto alla solforazione dell'argento. Il *dark fading* e il *light fading* sono tipici danni dei materiali a sviluppo cromogeno che si manifestano sia conservando la fotografia al buio sia alla luce; interessa anche le stampe digitali. In generale la luce determina sbiadimento.
- * Scolorimento - v. sbiadimento.
- * Sfaldamento/*flaking* - divisione nel senso dello spessore di strati più o meno sottili.
- * Solfurazione/*sulfiding* - tipica colorazione dal tono giallo o giallo-verdastro che si può presentare irregolarmente nell'immagine con formazione di macchie (v.) o nella totalità; è dovuta alla formazione di solfuro d'argento. La fonte di zolfo può derivare da inquinanti esterni o da residui di tiosolfato.
- * Sollevamento - v. rigonfiamento.
- * Specchio d'argento/*silver mirroring* - fenomeno di deposito di particelle d'argento metallico proveniente dallo strato immagine che ha subito processi di ossidoriduzione con migrazione sulla superficie. Si manifesta con un tipico effetto a specchio dalla colorazione tendenzialmente verso il blu ma anche verso il giallo o il verde. Presente sulle stampe argentiche (soprattutto alla gelatina), sui negativi di vetro e su pellicole.
- * Strappo - v. lacerazione.
- * Taglio/*cut* - interruzione monodimensionale della continuità di un materiale in tutto il suo spessore.
- * Altro

D.1.2 RIFERIMENTI GRAFICI E/O FOTOGRAFICI DEL DANNO²

Nello spazio si riportano i riferimenti grafici e/o fotografici relativi al danno riscontrato. In tal modo possono essere fornite immagini utili all'elaborazione grafica di dettagliate mappature dei fenomeni di degrado riscontrati sulle fotografie. Utile anche allegare la documentazione fotografica pregressa.

D.1.3 ORIGINE DEL DANNO

Vengono evidenziate le ipotesi relative a condizioni e fattori che possono essere ritenuti responsabili del danno riscontrato:

D.1.3.a Condizioni ambientali e/o di alloggiamento - si fa riferimento a valori di temperatura, di umidità relativa, di illuminamento, di qualità dell'aria e di materiali utilizzati per il condizionamento non idonei o a modalità di alloggiamento inadeguate.

D.1.3.b Manipolazione/Movimentazione - si fa riferimento alle fasi di manipolazione e movimentazione non condotte in maniera corretta sia di consuetudine per il conservatore sia in occasione di eventi espositivi. Si fa riferimento inoltre alle fasi riguardanti il trasporto del bene in caso di eventi espositivi fuori dalla sede.

D.1.3.c Trasporto/Esposizione - si fa riferimento alle fasi relative al trasporto in altra sede per evento espositivo non condotte in maniera corretta.

D.1.3.d Fattori intrinseci - si fa riferimento a quei fattori che sono relativi ai processi di manifattura.

D.1.3.e Altro

D.1.4 ESTENSIONE DEL DANNO

Viene qualificato lo stato di integrità della fotografia con valutazione della sua leggibilità in rapporto alla sua presunta condizione originaria e alla % di diffusione.

D.1.5 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni utili compresi i dati relativi alla documentazione fotografica e scientifica.

E. INTERVENTI

E.1 MODALITÀ CONSERVATIVE PREGRESSE

Vengono indicate tutte quelle misure di conservazione preventiva che sono riscontrabili e/o fanno parte della storia pregressa della fotografia.

E.1.1 MONITORAGGIO MICROCLIMATICO/QUALITÀ DELL'ARIA

Vengono indicate le indagini effettuate nell'ambiente di conservazione per monitorare le condizioni microclimatiche e di qualità dell'aria.

E.1.2 ALLOGGIAMENTO

Vengono indicati gli idonei alloggiamenti (arredi, contenitori e involucri) predisposti ai fini di una conservazione a lungo termine delle fotografie.

E.1.3 MANIPOLAZIONE/MOVIMENTAZIONE

Vengono indicate le adeguate operazioni di manipolazione e movimentazione intraprese per garantire, durante la fasi lavorative, la sicurezza della fotografia.

² Per le immagini da allegare si fa riferimento al documento: "Normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche" (ICCD, 1998).

E.1.4 TRASPORTO/ESPOSIZIONE

Vengono indicate le varie fasi intraprese per un trasporto in sicurezza (fasi di imballaggio/disimballaggio) e per assicurare condizioni di conservazione (termoigrometriche, di illuminazione, sistemi di montaggio, ancoraggio, fissaggio) e sistemi di sicurezza idonei alla fotografia durante il periodo espositivo.

E.1.5 TRATTAMENTI DI DISINFEZIONE//DISINFESTAZIONE

Vengono indicati gli interventi di disinfezione e disinfestazione effettuati per controllare infezioni e/o infestazioni in atto.

E.1.6 INTERVENTI DI RESTAURO O DI MESSA IN SICUREZZA

Vengono indicati gli interventi di restauro riscontrati o documentati sulla fotografia riportando anche il riferimento cronologico e quello dell'operatore che ha eseguito le varie operazioni.

E.1.7 INDAGINI DIAGNOSTICHE

Vengono indicate le notizie riferite alle indagini diagnostiche effettuate sulla fotografia con i relativi risultati.

E.1.7.a Tecniche di indagine - Inserire una descrizione sintetica dei metodi e delle tecniche usate per rilevare i danni.

E.1.7.b Risultati - Inserire una descrizione sintetica dei risultati ottenuti.

E.1.8 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni utili compresi i dati sulla documentazione fotografica e scientifica prodotta.

E.2 AZIONI DA INTRAPRENDERE

E.2.1 INTERVENTI DI CONSERVAZIONE PREVENTIVA

Vengono indicati gli eventuali interventi con le relative modalità da effettuare finalizzati alla conservazione della fotografia.

E.2.1.a Monitoraggio microclimatico/Qualità dell'aria

E.2.1.b Alloggiamento

E.2.1.c Manipolazione/Movimentazione

E.2.1.d Trasporto/Esposizione

E.2.2 INDAGINI DIAGNOSTICHE

Vengono indicate le eventuali indagini diagnostiche che potranno essere effettuate sulla fotografia per caratterizzarla al fine di progettare una idonea conservazione o un intervento di restauro mirato ed efficace.

E.2.3 TRATTAMENTI DI DISINFEZIONE/DISINFESTAZIONE

In caso di infezione o infestazione accertata mediante indagini specifiche, l'esperto indicherà gli eventuali interventi di disinfezione e/o disinfestazione che verranno annotati.

E.2.4 INTERVENTI DI RESTAURO O DI MESSA IN SICUREZZA

Sulla base dell'insieme dei danni riscontrati e degli accertamenti strumentali, si richiederà la consulenza di un restauratore al fine di indicare quale tipo di intervento debba essere svolto.

E.2.5 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni utili.

E.2.6 RIFERIMENTI FOTOGRAFICI DEL RESTAURO³

Nello spazio si riportano i riferimenti fotografici (acquisizioni digitali e/o riprese fotografiche) relativi al restauro effettuato. Questi elementi rappresentano uno strumento di confronto durante la fase operativa e al termine dell'intervento in quanto consentono osservazioni immediate e oggettive.

F. IDENTIFICAZIONE SCHEDA

F.1 DATI IDENTIFICATIVI

F.1.1 N° SCHEDA

Si riporta il numero progressivo che contraddistingue la scheda.

F.1.2 RIFERIMENTI AD ALTRE SCHEDE

Si riportano i riferimenti relativi ad altre schede esistenti. Quali ad es.:

- * Scheda ambientale
- * Scheda restauro
- * Scheda ispezione
- * Scheda monitoraggio entomologico
- * Altro

F.1.3 DATI DI COMPILAZIONE

F.1.3.a Data - Indicazione della data di compilazione.

F.1.3.b Nome - Indicazioni sul/i redattore/i della scheda.

F.1.3.c Qualifica ed Ente di appartenenza - Qualifica professionale del/i redattore/i nonché indicazioni dell'Ente o ufficio di appartenenza-

F.1.4 DATI DI REVISIONE

³ V. nota 2.

F.1.4.a Data - Indicazione della data di revisione o aggiornamento.

F.1.4.b Nome - Indicazioni sul/i redattore/i della scheda.

F.1.4.c Qualifica ed Ente di appartenenza - Qualifica professionale del/i redattore/i nonché indicazioni dell'Ente o ufficio di appartenenza.

F.1.5 NOTE

Si riportano tutte le altre informazioni utili.